Assessore Olivi - aula, 5 marzo 2015

Elementi di valutazione: (sulla proposta di mozione n. 226 "Poste Italiane")

In data 18 febbraio 2015 il Presidente della Provincia ha inoltrato al Responsabile territoriale del Nord Est di Poste Italiane e al Direttore provinciale di Trento una richiesta di informazioni in ordine alle ipotesi di chiusura di una serie di Uffici postali del territorio provinciale ovvero di riduzione degli orari di servizio, in dipendenza del Piano di riorganizzazione aziendale. In particolare si segnalavano le notizie apprese da organi di stampa, nonché da una serie di interrogazioni afferenti la chiusura dei seguenti Uffici:

- Via Chini a Trento
- Marco in Comune di Rovereto
- Borgo Sacco in Comune Rovereto
- Oltresarca – Bolognano in Comune di Arco
- San Cristoforo al Lago in Comune di Pergine Valsugana
- Caoria in Comune di Canal San Bovo

Per quanto concerne le riduzioni dell'orario si segnalavano le ipotesi legate agli uffici posti nei Comuni di Lona-Lases, Praso e San Martino di Castrozza in Comune di Siror.

A fronte di tale riorganizzazione aziendale, veniva sottolineata dal Presidente lo stato di disagio e di preoccupazione, emerso sia a livello istituzionale che sindacale, in ragione del depauperamento di servizi essenziali nei territori periferici o marginali del Trentino.

A tale richiesta ha dato riscontro il Responsabile dell'Area territoriale del Nord Est con nota del 25 febbraio u.s, evidenziando che tale decisione è stata presa in conformità al d.m. 7 ottobre 2008 e alla delibera Agcom 29 giugno 2014, che delineano il quadro normativo e

precisi vincoli sia a carattere nazionale che nell'ambito di singoli comuni. Tra questi vincoli sono segnalati: i seguenti

- non possono essere chiusi uffici postali presidio unico di comune, con orario minimo di apertura su tre giorni e 15 ore settimanale;
- non possono essere chiusi gli uffici postali ubicati in comuni rurali e montani (salvo siano presenti più di due uffici e di rapporto abitanti/ufficio sia inferiore a 800)

  Poste Italiane sottolinea che nel pieno rispetto di questi parametri sono stati individuati gli uffici da chiudere, ovvero le rimodulazioni orarie da adottare e, per preservare la propria capillarità, si è attenuta a parametri più restrittivi rispetto ai requisiti normativi.

Segnala inoltre, per quanto riguarda il Trentino, di aver implementato il progetto "Postino telematico", il portalettere munito di un terminale portatile che consente di fornire diversi servizi a domicilio, tra cui accettazione di corrispondenza, pacchi e servizi eCommerce, raccomandate, pagamento di bollettini, ricarica delle carte prepagate, sia telefoniche che Postepay, e altro.

Con riguardo alla popolazione più anziana l'azienda postale informa che offre, assolutamente senza costi, un libretto di risparmio elettronico, la "Carta Libretto" che consente l'accredito diretto della popolazione. Con la Carta libretto è possibile effettuare prelievi e versamenti gratuiti in tutti gli uffici postali e gli ATM del gruppo. (sportelli automatici). L'accredito su libretto è semplice ed è stato reso ancor più sicuro con l'offerta gratuita di una copertura assicurativa, fino a un massimo di 700,00 Euro contro il furto nelle due ore successive al prelievo.

Nella predetta nota, Poste Italiane afferma di essere impegnata a preservare la propria presenza capillare, ribadendo che il Piano di riorganizzazione, finalizzato principalmente ad assicurare un maggiore equilibrio tra l'offerta di servizio e l'effettiva domanda, è diretto a rafforzare in termini di risorse gli uffici con maggiore richiesta di servizi, fermo restando il rispetto degli obblighi di servizio universale e del principio che,m in tutti i comuni in cui è presente almeno un ufficio postale, rimarrà il presidio aziendale.

In tali contesti ritengo che la Provincia debba essere impegnata a monitorare l'attuazione del Piano di riorganizzazione aziendale, verificando comunque il rispetto dei parametri sopra ricordati, prendendo peraltro atto che in parallelo, Poste Italiane ha costituito a Trento un Contact Center, per garantire vicinanza e assistenza alla clientela e per mantenere l'occupazione sul territorio ricollocando il personale interno proveniente dalla riorganizzazione del settore recapito.

In particolare l'eccedenza di circa 45 dipendenti è stata ricollocata in parte in Centri di recapito della provincia e la maggior parte, 28 persone, dopo un apposito di programma di formazione, è stata impiegata nel nuovo Contact Center in Via dell'Ora del Garda a Trento.